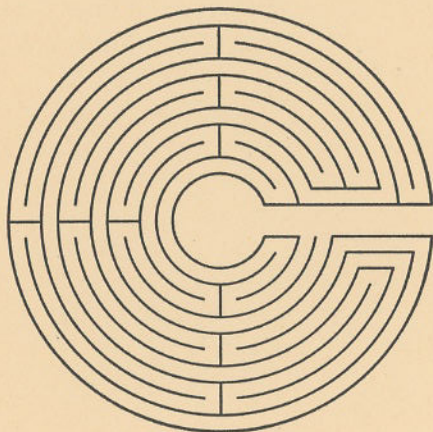


Quaderni



Informazioni
dell'Associazione
Amici
dell'Atelier
Calcografico

N. 64

QUADERNI NUMERO 64 – MARZO 2008

Informazioni dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ATELIER
CALCOGRAFICO - NOVAZZANO

SOMMARIO

La 70a stampa dell'AAAC	2
Adalberto Borioli	3
Convocazione dell'Assemblea dell'AAAC	4
I conti dell'AAAC	6
1° supplemento al catalogo della Biblioteca dell'AAAC	8
Mostre	11

SCHEDA

Adalberto Borioli "Senza titolo" 2007

acquaforte e acquatinta su rame

220 x 160 / 385 x 285

carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 70 + 5 es. d'archivio + 10 p.a.

edita dall'AAAC quale stampa n. 70

Atelier Calcografico, Novazzano, 2008

L'esposizione di Adalberto Borioli si terrà nel Porticato della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano dal 15 marzo al 19 aprile 2008

Adalberto Borioli nasce nel 1936 a Milano, dove compie la sua formazione frequentando i corsi di affresco presso la Scuola d'arte del Castello Sforzesco. Tiene la sua prima mostra personale nel 1962 a Milano alla Galleria del Prisma. Dal 1964 avvia un intenso percorso espositivo in cui alternano mostre personali e collettive. Contemporaneamente promuove e cura presso la Libreria Bocca di Milano piccole personali di artisti milanesi. Ha realizzato per le Edizioni Pulcinoelefante numerose plaquettes e cartelle con incisioni, acquerelli e tempere su testi poetici di diversi autori. Vive e lavora a Milano.

Note di lavoro

Incisione: testimonianza di sogni dell'uomo, affidati alla mano, che, con gesto primitivo si impossessa delle asprezze imposte incessantemente dalla materia.

In questo confronto fisico, il tempo viene tracciato sulla lastra, nel lento scorrere richiesto dalle corrosioni dei mordenti, che scavano i segni emozionati dell'artista in intensità di riflessione, in momenti di identificazione di sé, attraverso la formazione in campo aperto di tutti i possibili intrecci di segni-sogno, scoprendo che caso e volontà si intersecano in una azione creativa, dove azzardo e imprevisto sperimentale si incontrano in identità di atti, dove la potenzialità tecnico espressiva dell'artista dà voce a immagini che si formano sul metallo, percorso dai solchi incisi con il bulino e dalle segrete alchimie dei mordenti, aprendosi a imprevedibili soluzioni linguistiche che incrociano l'azione creativa con lo sguardo dello spettatore, in muto colloquio, in luoghi dove ogni apparizione risveglia ciò che ancora non ha nome.

Adalberto Borioli

Milano, 11 febbraio 2008